

# LA PREDICAZIONE

Uno dei tanti ministeri è quello della Predicazione: ne faccio un paragrafo a parte per la sua importanza e per tutto ciò che può comportare.

Un qualsiasi strumento può essere usato bene o male e può causare benefici o danni: lo stesso dicasi della Predicazione!

Essa è vista da molti o come se fosse circondata da un “alone di mistero” e perciò impossibile, oppure come se fosse “la cosa più semplice del mondo” e, dunque, demanio di tutti!...!...!

Sicuramente essa è stata fortemente condizionata sempre dal tempo storico in cui veniva attuata, ma è proprio per questo che vale la pena parlarne.

I pareri che la riguardano sono i più disparati: chi la considera un “mistero e mistica” la “consegna” in mano a pochissimi SUPER-ELETTI e, quindi, superdotati; mentre chi la considera con eccessiva “semplicioneria” la “consegna” in mano a tutti: capite, dunque, i danni che essa potrebbe causare!

Più di qualche volta nel passato mi è stato chiesto: “fratello, pensi che sia giusto studiare e preparare a casa il messaggio da predicare? Non si farebbe, in tal caso, UN TORTO allo Spirito Santo che, al momento “opportuno”, vorrebbe “suggerire ciò che Egli vuole che si dica?” (!)

Per contro, so di molti “ambienti”, dove predica quasi sempre lo stesso fratello! (Per non parlare di quegli “ambienti esclusivamente religiosi” dove predicano persino le “sorelle”! ...Quale oscenità!!!)

Mi pare che, come per qualsiasi altro ministero, al di là delle molteplici convinzioni soggettive e oltre agli insopprimibili presupposti biblici, ciò che debba veramente “contare” sia L’EFFICACIA: *cos’è la predicazione efficace?*

Fermo restando che è Lo Spirito Santo a guidare il VERO predicatore (:colui che parla per Lo Spirito!), penso sia **utile parlare PRIMA del Predicatore e POI della Predicazione... ..**

## **1. Il predicatore deve essere un Credente.**

Chi vuole predicare La Verità deve prima averla posseduta.

Come potrebbe una persona irrigenerata trasmettere efficacemente “le cose di Dio”?

E' vero che Dio potrebbe servirsi anche delle pietre (Lc. 19/40), ma mi pare che un tale pensiero sia solo accomodante, giustificante e paradossale.

E' vero, anche, che Dio fece parlare un'asina (Num. 22/28), ma anche questo pensiero sarebbe solo un alibi assurdo!

**Sì, il predicatore deve essere UOMO (I<sup>a</sup> Tim. 2/12) e deve essere nato di Nuovo (I<sup>a</sup> Cor. 2/13)**

## **2. Il predicatore deve essere qualificato.**

Non tutti possono (o devono) predicare, ma SOLO chi ne possiede il Dono dello Spirito! (E ciò NON basta ancora!)

Tranne l'eccezione dell'asina, (che voleva dimostrare la sovranità di Dio e la stupidità di Balaam, che in questo caso valeva meno dell'animale che possedeva!), la Bibbia insegna categoricamente che SOLO quelli ELETTI E DOTATI devono predicare:

«e ne costituì dodici (uomini) per tenerli con sé e PER MANDARLI A PREDICARE...» Mc. 3/14-15

«mediante la PREDICAZIONE che è stata A ME AFFIDATA PER MANDATO DI DIO» Tito 1/3

«e siccome abbiamo dei Doni differenti.... SE abbiamo Dono di profezia..., SE di ministero..., SE di insegnamento...» Rom. 12/6-7.

A volte accade che chi si converte “corra al pulpito”, ma NON tutti possono e devono predicare!

## **3. Il predicatore deve essere "UOMO DI PREGHIERA".**

In questo caso si può ben dire che LA PREGHIERA È L'OLIO ENERGETICO della Predicazione.

Se è vero, com'è vero, che SOLO un autentico Credente (Nato di nuovo) può capire e spiegare la Parola di Dio, è altresì vero che SENZA LA PREGHIERA ciò risulterebbe quasi del tutto vano.

Il predicatore **non** deve basare il suo discorso sulla sua sapienza umana o sulla sua “meccanica preparazione”: anche se questa fosse ottima, NON EDIFICHEREBBE nessuno!

«**non** in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza» I<sup>a</sup> Cor. 2/1-4

L'efficacia del predicatore non si "misura" dal plauso ricevuto, ma dai cambiamenti che ne conseguono: si può essere "quotato" e "scadente" ad un tempo!

Colui che pensasse di predicare efficacemente senza la necessaria preghiera, sarebbe solo un gran presuntuoso: Dio vuole che noi siamo *strumenti e NON ARTEFICI della Predicazione*.

E' nella Preghiera che il predicatore troverà guida e illuminazione: è dalla preghiera che gli verrà Potenza efficace per determinare cambiamenti concreti nell'uditorio.

Sì, il predicatore deve essere uomo di Preghiera... e non di Preghiera "frettolosa, saltuaria e meccanica"!

#### 4. Il predicatore deve essere "UOMO DELLA PAROLA".

Colui che predica deve conoscere la Bibbia "come le sue tasche": non la deve usare solo per le riunioni!

Talvolta accade che alcuni usino la Bibbia SOLO per preparare le "loro" predicazioni... che, ovviamente, saranno inefficaci!

**La Parola di Dio "offre" i suoi tesori SOLO  
...a chi vi si applica con gran dovizia!**

Chi predica deve avere già applicato la Parola di Dio nella sua vita, al punto che potrà "condividere" ciò che Dio gli ha dato... di sperimentare!

«ho ricevuto quello che anche vi ho trasmesso...» I<sup>a</sup> Cor. 11/23

«v'ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io» I<sup>a</sup> Cor. 15/3

*Sì, il predicatore non deve "inventare" la predicazione e neanche deve improvvisarla: egli dirà SOLO ciò che ha "digerito" e concretizzato nella sua stessa vita.*

**Colui che non vive la PAROLA, NON  
COMUNICHERÀ ALCUNA VITA tramite Essa .**

#### 5. Il predicatore deve essere MODELLO DI CONSACRAZIONE a Dio.

Spesso accade di ascoltare il proverbio: "lui predica bene e razzola male!"

Bisogna ammettere che non sempre chi parla "razzola bene": i predicatori talvolta non sono dei buoni esempi nella vita concreta di tutti i giorni.

Chi di noi non ha mai pronunciato il proverbio satirico: "senti da che pulpito viene la predica"?

Bisogna ammettere che talvolta il predicatore “contamina” il “pulpito” con la sua ipocrisia!

«Io vi ho dato un esempio» Gv. 13/15

«secondo l'esempio che avete in noi» 3/17

«abbiamo voluto darvi noi stessi ad esempio» II<sup>a</sup> Tess. 3/9

«affinché... io servirsi di esempio a quelli che per l'avvenire crederebbero...»

I<sup>a</sup>Tim.1/16

«sii di esempio...» I<sup>a</sup> Tim. 4/12

«essendo gli esempi del gregge» I<sup>a</sup> Pie. 5/3

Il predicatore “chieda e dica le cose **prima a sé stesso e poi agli altri**”!

Si potrebbe dire molto su questo: **il predicatore deve essere un modello di Consacrazione al Signore.**

Qualora il Predicatore rispetti i cinque punti suddetti, allora e SOLO ALLORA, si può parlare della AUTENTICA Predicazione: diversamente si tratterebbe SOLO di un “parlare riempi-tempo”, un vuoto blaterare!

La Predicazione deve rispecchiare ancora quanto segue:

1. **deve essere Biblica.**

Talvolta mi è capitato di ascoltare “discorsi pomposi e vacui” (II<sup>a</sup> Pie. 2/18)... e io stesso spero di non essere mai inconsciamente caduto in questa “trappola”.

Sì, è proprio una trappola: anche il predicatore ha un IO che lo “spinge” a lasciarsi andare verso il “pomposo” (con la tentazione di usare la lingua "evangelichese"!!!)!

Quando si parla della Predicazione si deve intendere quella che spiega la Parola di Dio e null'altro: le cose e gli avvenimenti della vita vanno utilizzate SOLO come illustrazioni di supporto alla spiegazione della Bibbia.

I vari e diversi **cinque** tipi di messaggio (a Soggetto, Narrativo, Biografico, Testuale, Esetico) devono avere sempre e **SOLO L'OBIETTIVO DI PREDICARE LA BIBBIA: NIENTE DI PIÙ E NIENTE DI MENO!**

Il Predicatore NON deve esporre dal pulpito le proprie idee e neppure quelle degli altri: egli è UN PROFETA e la sua predicazione deve sempre essere “così dice il Signore”... e, se proprio volesse riferire “qualche sua personale

opinione”, dovrebbe ripetutamente ribadire che si tratta di un suo parere personale e nulla più (NON della Volontà di Dio!)

«Predica la Parola» II<sup>a</sup> Tim. 4/1-2

La Predicazione non deve offrire “suggerimenti umani”, ma LA PAROLA DI DIO.

Sì, la Predicazione deve essere Biblica.

## 2. deve essere Spirituale.

Forse ti starai chiedendo cosa voglia dire, ma mi è toccato spesso di ascoltare “*Prediche carnali*”!

Si può “predicare per il ventre” (Rom. 16/18) e non per la gloria di Dio.

La Predicazione deve essere “sincera e fervente” e volta solo a glorificare il Signore: talvolta accade che il Predicatore non sia sincero o che parli come un moribondo! (O, perlomeno, come un addormentato).

Scorrendo le pagine della Bibbia si scopre che i profeti, Gesù e gli Apostoli “parlavano con vivacità e autorità”: chi predica è IL PORTAVOCE DI DIO!

«le turbe stupivano del Suo insegnamento, perch’Egli AMMAESTRAVA (insegnava) come UNO CHE HA AUTORITÀ, e non come i loro scribi» Mtt. 7/28

Mi è capitato più volte di ascoltare PREDICHE NINNA-NANNA, durante le quali molte teste “facevano su e giù non per annuire, ma per il sonno: dormivano e si risvegliavano “miracolosamente” (!) giusto in tempo per dire AMEN!

No! la Predicazione deve svegliare l’uditorio: deve essere grintosa, audace e potente.

Una Predicazione “spirituale” è tale se condotta dallo Spirito e non credo che Lo Spirito voglia fare addormentare l’uditorio proponendo una “nenia”!

## 3. deve essere OMILETICA.

La Predicazione deve essere ben PREPARATA e ben ESPOSTA : l’Omiletica è “l’arte di preparare ed esporre le Prediche (Omelie)”.

Il termine “ARTE” non deve scandalizzarci, poiché l’artista (tra l’altro) è uno SPECIALISTA del settore: ci può essere un artista del canto, della musica, della falegnameria, della muratura,... della Predicazione.

Spesso si pensa agli artisti come ai “sosticcati e meccanici”, ma non è vero: I VERI ARTISTI sono coloro che meglio di altri riescono ad esprimere ciò che sanno e fanno con gran cura.

Il Predicatore deve divenire “esperto” e “competente” nella Predicazione: **non si finisce mai d’imparare la Predicazione.**

Il termine “Omiletica” viene dal greco e significa: “arte del conversare”. Essa è la disciplina che insegna a comporre ed esporre un discorso.

L’uomo “omiletico” è colui che SA PARLARE: ciò è una NECESSITÀ nella Predicazione, in vista di trasmettere “gli oracoli di Dio”, poiché “trasmettere” è COMUNICARE, far partecipi gli altri di ciò che uno ha ricevuto! (In un senso più ampio, tutti i discorsi dovrebbero essere “omiletici”).

Chi parla in modo “omiletico” è colui che ha imparato ad esprimersi **IN MODO DA FARSI CAPIRE**, in modo che quanto detto sia di reale utilità ed edificazione per chi l’ha ascoltato.

L’Omiletica è UN’ARTE e, come tutte le “arti”, ha bisogno di studio ed esercitazione, nonché dei Doni necessari!

Chi vuole predicare Omileticamente deve **Prima pregare** molto per essere sicuro di ciò che Dio vuole che lui predichi, **poi** deve **studiare** molto la scrittura, consultando anche dizionari, appunti... **e** deve avere a disposizione **tanto TEMPO PER “RUMINARE IL MESSAGGIO”**.

Non intendo fare qui una trattazione dell’omiletica biblica (questo lo si fa con chi **ASPIRA DEGNAMENTE** alla Predicazione), ma voglio semplicemente sottolineare che “l’azione delLo Spirito Santo” **NON SI LIMITA SOLO ALLA GUIDA ESTEMPORANEA DAL PULPITO** (come alcuni reputano erroneamente!): Lo Spirito Santo agisce anche nella Preghiera, nello Studio della Bibbia, nella consultazione dei termini tramite il Dizionario, ecc. ecc.... nella **PREPARAZIONE!**

Ci vuole veramente **CORAGGIO** a “limitare” Lo Spirito Santo, come se fosse unicamente **IL SUGGERITORE DEL PALCOSCENICO** (“il gobbo”!): Lo Spirito Santo **non** esonera il predicatore dalla preparazione **ACCURATA** e neanche dalla **ESPOSIZIONE** vivace e incisiva.

L’Omiletica, infatti, **non** riguarda solo la preparazione del “messaggio”, ma anche la sua esposizione: essa richiede **UNA STRUTTURA DEL MESSAGGIO**, ma anche una **PRESENTAZIONE**.

Si dice spesso che “si parla con tutto il corpo”: questo è proprio vero, poiché ogni parte visibile del corpo può divenire “strumento” della Predicazione... non solo la bocca!

E' anche molto importante che la Predicazione sia esposta da fratelli che siano:

1. vestiti decorosamente
2. ben pettinati: capelli tagliati "sobriamente"
3. ben sbarbati: oppure con barba "curata"
4. ben calzati: con scarpe pulite e non eccentriche
5. possibilmente non eccessivamente grassi (a meno che non sia risaputo trattasi di disfunzioni ORGANICHE)
6. calmi e disinvolti
7. amichevoli e "stuzzichevoli" nelle loro espressioni.

Chi farebbe il portavoce del Presidente U.S.A.. vestito indecorosamente e sciatto? **Può Dio avere un RAPPRESENTANTE "RAFFAZZONE"?**

Se la sobrietà è d'obbligo nelle occasioni importanti, lo è ancora di più nella Predicazione.

E' pure vero il proverbio che dice: "l'abito non fa il monaco", ma, a parte il fatto che il predicatore non deve essere un monaco (!), posso dire per esperienza che l'abito e l'aspetto hanno la loro GRANDE importanza!

Da parte mia, invece, direi: ***"fammi vedere come vesti e ti dirò chi sei, dimmi con chi vai e ti dirò ciò che diventerai, fammi vedere il tuo aspetto e ti dirò ciò che hai nel cuore"***!

Provate a pensarci e scoprirete che le cose stanno così: è vero che Dio non guarda all'apparenza, ma è altresì vero che la gente lo fa... e come!

**- NON ABITIAMO ANCORA NEL CIELO! -**

... E, comunque, se nel cuore c'è ordine e decoro, perché non deve trasparire visibilmente?